

Riparare al disordine morale

Carissimi membri isf,

nell'imminenza della festa della Santa Famiglia di Nazareth, festa titolare dell'Istituto come **vostrì Delegati insieme alle coppie del Consiglio nazionale** vogliamo rivolgervi innanzitutto l'augurio di buona cristificazione nella vita di coppia e di famiglia. Su questo tema abbiamo riflettuto e pregato per tutto l'anno 2020, negli Esercizi e nei Ritiri, e a conclusione di esso intendiamo parlarvi di un argomento davvero importante che di solito non poniamo abbastanza in primo piano.

Si tratta di quei temi di bioetica che affannano il nostro cuore e di fronte ai quali ci sentiamo per lo più impreparati e confusi. Ci siamo chiesti in Consiglio quale posizione o atteggiamento ha da prendere il nostro Istituto di fronte alla pratica diffusa dell'aborto, al pericolo di legittimare l'eutanasia, la fecondazione artificiale, alla legge bavaglio contro l'omofobia, alla deriva delle teorie gender, ma anche alle convivenze e alle separazioni matrimoniali? Non vi sembra che tra noi e i nostri figli sia subentrata una tale distanza generazionale da portarci ormai a non reagire più e a chiuderci forse piangendo in silenzio?

In Consiglio si è ribadito subito che in quanto cristiani consacrati non siamo *contro* qualcuno o qualcosa, ma piuttosto *a favore* dei valori cristiani, della famiglia, del sacramento del Matrimonio vissuto fedelmente nella coppia, della fraternità fra gli uomini, della salvaguardia della vita e del creato. E per difendere questi valori ogni membro troverà modi adeguati per dare un segnale di protesta ai governanti così come diritto di ogni cittadino.

A fronte di un generale senso di impreparazione nel trattare questi temi come cittadini italiani e ancora di più in quanto cristiani, **abbiamo necessità di informarci e di vivere nell'adesione al Decalogo e alla Sacra Scrittura** in uno stile di vita che contempla il rispetto della vita e del prossimo. Il cristiano consacrato di fronte ad incomprensioni col coniuge *non chiederà la separazione, non agevolerà la convivenza* nel desiderio dei figli; di fronte alla possibilità di diagnosi di Trisomia 21 (sindrome di Down) o altre malformazioni/patologie fetali *non interromperà la gravidanza, di fronte all'anziano sofferente non chiederà la sospensione del sostentamento vitale, non si avvicinerà per curiosità a gruppi di sette sataniche, tratterà con rispetto il proprio figlio con tendenza all'attrazione per lo stesso sesso e saprà testimoniare con fierezza i valori cristiani, ecc.*

Ci ritroviamo a vivere in una società rovesciata. Le cose che dovrebbero essere normali diventano anormali e viceversa; molte nostre coppie hanno il dolore di vedere i propri figli allontanarsi dalla Chiesa, iniziare una vita di convivenza con un compagno/a per poi terminare e cominciare da lì a poco un nuovo rapporto. Viviamo una situazione sociale piuttosto confusa che crea i presupposti affinché le stesse persone che 30 anni fa avrebbero manifestato ai figli la loro piena disapprovazione alla convivenza prematrimoniale, ora dicono, riferendosi ai nipoti: "In fondo è meglio che si conoscano, prima di sposarsi".

Si inserisce qui **la nostra preghiera di intercessione e di riparazione**, sempre presente per compensare il disordine morale dei nostri figli. Essi sono e rimangono tali sempre anche quando si allontanano dal progetto buono che Dio ha stabilito con la creazione del mondo, ma ciò non ci solleva dal compito di indicare la Via, la Verità, la Vita e di pregare, di sperare in una conversione, in una luce affinché ritrovino la retta via.

Come Consiglio all'unanimità chiediamo la riparazione attraverso la preghiera collettiva per un ritorno al rispetto dell'ordine morale facendo attenzione a non confondere la modernità con il permissivismo. Il nostro dovere di genitori non potrà, quindi, essere quello di adeguarci al mondo, ma di affidare alla Provvidenza il cammino dei nostri figli, tenendo sempre le braccia aperte in atteggiamento di supplica in riparazione nei confronti del Signore e di accoglienza verso tutti coloro che sono nell'errore. Si abbia, infine, il coraggio di manifestare la propria contrarietà rispetto alle scelte di vita immorali, vivendo nella speranza e nell'affidamento al Signore.

Ci premeva condividere questo argomento che va a toccare il nostro cuore di mamme e papà, ma anche di nonni e nonne per sollecitare ad una adeguata presa di posizione che salvaguardi da una parte l'amore e l'accoglienza e dall'altra la verità dei valori morali. Vogliamo essere coerenti noi prima di tutto per testimoniare ai nostri figli e nipoti che esiste un ordine morale dal quale non si può prescindere in vista della serenità del cuore.

Ci auguriamo tutti non solo di superare al meglio la seconda ondata della pandemia, ma di debellare attraverso la preghiera e la riparazione **il virus ben più pericoloso del disordine morale**. Nel mese di gennaio, non potendo vivere il pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto, che abbiamo spostato verso maggio/giugno, consigliamo di recarvi presso un Santuario mariano o giuseppino per affidare a Maria Santissima e a San Giuseppe le intenzioni sopra espresse e i desideri del vostro cuore.

Buona festa della Santa Famiglia, di Gesù, Giuseppe e Maria, nostri modelli, amici e compagni di viaggio verso la santità e il Paradiso. Un abbraccio colmo di auguri di buonissimo Anno nuovo

Roma, 26 dicembre 2020

*Don Roberto, don Nunzio, Delegati
Coniugi Claudio e Mariella Cazzato,
Responsabili nazionali
e il Consiglio composto dai coniugi:
Paolo e Mariapia Ambrosini,
Alessandro e Alessia Bucci,
Giovanni e Rosi Chiommino,
Pino e Giovanna Motzo,
Riccardo e Donatella Rinaldi,
Paolo e Silvia Veronese*